

# VENERDÌ 20 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,  
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

### Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,  
battezzati  
nell'acqua profonda,  
noi giungiamo  
alla terra di prova,  
dove i cuori saranno mondati.  
Dal paese d'Egitto  
ci hai tratti,  
e cammini con noi nel deserto,  
per condurci  
alla santa montagna  
sulla quale s'innalza la croce.  
Tu sei l'acqua  
che sgorga dal sasso,  
sei la manna che sazia la fame,  
sei la nube*

*che guida il cammino  
sei legge che illumina i cuori.*

*Su te, Roccia,  
che t'alzi fra noi,  
troveremo difesa e appoggio,  
e berremo alla fonte di vita  
che ci lava  
dai nostri peccati.*

### Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani  
ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.  
La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli  
come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa.  
Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere  
il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!  
Possa tu vedere  
i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia» (Gv 7,27).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci uno sguardo puro!**

- Che sappia vincere ogni tentazione di separare anziché favorire la comunione.
- Facci aperti alle novità dello Spirito che sempre persegue strade misteriose e di bene per ogni creatura della terra.
- Donaci il coraggio di opporci pacificamente ad ogni sopruso che ferisce la libertà di opinione e di scelta.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53 (54),3-4

Salvami, o Dio, per il tuo nome,  
e nella tua potenza rendimi giustizia.  
Ascolta, o Dio, la mia preghiera,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

## **COLLETTA**

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** SAP 2,1A.12-22

Dal libro della Sapienza

<sup>1</sup>Dicono [gli empì] fra loro sragionando: <sup>12</sup>«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta. <sup>13</sup>Proclama di possedere la conoscenza di Dio e chiama se stesso figlio del Signore. <sup>14</sup>È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri; ci è insopportabile solo al vederlo, <sup>15</sup>perché

la sua vita non è come quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade.

<sup>16</sup>Siamo stati considerati da lui moneta falsa, e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure. Proclama beata la sorte finale dei giusti e si vanta di avere Dio per padre.

<sup>17</sup>Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. <sup>18</sup>Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. <sup>19</sup>Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. <sup>20</sup>Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

<sup>21</sup>Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. <sup>22</sup>Non conoscono i misteriosi segreti di Dio, non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

**Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.**

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.

<sup>20</sup>Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

<sup>21</sup>Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato.

<sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

**Rit. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,4B

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

## **VANGELO** GV 7,1-2.10.25-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

<sup>2</sup>Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. <sup>10</sup>Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

<sup>25</sup>Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? <sup>26</sup>Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? <sup>27</sup>Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

<sup>28</sup>Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. <sup>29</sup>Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

<sup>30</sup>Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

La potenza di questo sacrificio ci liberi, Signore, dal peccato e ci faccia giungere più puri alle feste pasquali, principio della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 342-344

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** EF 1,7

In Cristo abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, questo sacramento che segna per noi il passaggio dall'antica alla nuova alleanza, ci spogli dell'uomo vecchio e ci rivesta del Cristo nella giustizia e nella santità. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Convertire... l'ignoranza**

La prima lettura non ci offre un racconto, bensì una riflessione, che diventa una presa di coscienza capace di generare una sapienza necessaria per attraversare il mistero della vita in genere e per affrontare l'enigma della sofferenza in particolare. Cogliamo l'autore della Sapienza in un momento di riflessione, in cui si pone senza troppi raggiri davanti agli «empi» che vanno «sragionando» (Sap 2,1) fino a prendere una decisione che sembra per loro necessaria, al fine di mantenere invariata la loro vita: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni» (2,12). Ciò che fa veramente problema agli empi è il confronto che esige, per essere vero, una disponibilità alla conversione e un'apertura al cambiamento. Il soliloquio degli empi è drammatico e, per alcuni versi, persino commovente: la vita e le scelte del giusto sono una minaccia insopportabile, perché invivibile sarebbe per loro

ogni cambiamento. Nel modo di pensare degli empi, ripiegati su se stessi e assolutamente asserragliati e concentrati a difendere il loro modo di vivere, la resistenza contro le sollecitazioni del giusto sembra un atto dovuto e quasi una sorta di legittima difesa: «Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine» (2,17). Eppure la riflessione arguta della Sapienza non si lascia né intimidire né, tantomeno, ingannare: «Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati», perché «non conoscono i misteriosi segreti di Dio» (2,21-22). In una parola, il vero problema degli empi è la loro ignoranza radicale sul mistero stesso della vita e sulle sue leggi profonde. È proprio contro questa ignoranza radicale, mascherata di conoscenze tanto evidenti quanto miseramente apparenti, che si scaglia il Signore Gesù: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato» (Gv 7,28-29). In questo venerdì di Quaresima, la parola di Dio racchiusa nelle Scritture prepara i nostri cuori a capire bene che cosa realmente accadrà sulla cima del Golgota: lo scontro tra la luce e le tenebre, tra una sapienza che pensa a preservare se stessa e una sapienza che radica invece in una relazione che sa rischiare fino a donare la vita. Eppure, non bisogna dimenticarlo, nessun dono di sé sarebbe possibile senza un profondo radicamento in una relazione con



l'Altissimo che dia stabilità al nostro cuore, fino a renderlo saldo proprio in mezzo alla bufera di venti contrari.

La gente dice con sicumera: «Ma costui sappiamo di dov'è» (7,27), dimenticando che non basta conoscere una persona, se non si è capaci di riconoscere fino a rinascere insieme, accettando di fare un tratto di strada insieme tanto da accettare di crescere e di cambiare insieme. Non è un caso che Giovanni annoti con dovizia: «Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne» (7,2). Ogni anno Israele riviveva l'esperienza della provvisorietà del deserto. Anche noi siamo chiamati a recuperare continuamente la logica del cammino, che esige di rinunciare alla protezione di troppe sicurezze per aprirsi alla scoperta di nuovi e sempre più ampi orizzonti.

*Signore Gesù, la celebrazione annuale della Pasqua è per noi come rivivere sotto le capanne all'ombra della tua croce. Aiutaci a non temere la precarietà della nostra vita e ad attraversare ogni ombra di insicurezza come occasione per tornare all'essenziale, in una fiducia rinnovata, anzi sempre rinata. Kyrie eleison!*

**Cattolici**

Giovanni Nepomuceno, martire in Boemia (1383).

**Ortodossi**

Memoria dei nostri santi padri uccisi nel monastero di San Saba (797).

**Copti**

Serapione, monaco e vescovo (IV sec.).

**Luterani**

Cuthbert, vescovo di Lindisfarne e missionario (VII sec.).